

IN OPPOSIZIONE AL MALGOVERNO TRASCORSO E AL TERRORISMO DEMAGOGICO D.C.

La Lista Cittadina presenta agli elettori romani il suo programma per la rinascita della Capitale

L'eredità dei d.c. e i nostri propositi

Ecco la parte fondamentale del testo della «Dichiarazione agli elettori romani» dei candidati della Lista Cittadina:

a) Situazione finanziaria: disavanzo annuale crescente: dai 4 miliardi nel 1948 a 10 miliardi nel 1951, a quasi dodici nell'esercizio 1952, dal quale non è stato presentato il preventivo; complessivamente 54 miliardi e 600 milioni dal 1947 al 1951.

b) Le abitazioni: risulta dal ultimo censimento: 30 mila fangie in tuguri, baracche, grotte; 100 mila in coabitazione di sovraffollamento.

c) Le scuole: 400 aule occupate da sfollati; necessità di almeno 2700 aule. Dei 170.000 obbligati all'istruzione, elementare, soltanto 110.000 frequentano la scuola. L'analfabetismo conduce in condizioni di arretratezza le giovani generazioni.

d) Quartieri periferici: zone di depressione sociale e di miseria. Urgente il potenziamento e il riordinamento dei servizi pubblici; improrogabile il piano regolatore.

La legge speciale per Roma, assicurata nella prima relazione del Sindaco, dichiarata imminente dal Prosindaco nel 1949, è soltanto una speranza delusa, con incalcolabile conseguenza sul funzionamento degli organi amministrativi e sulla finanza comunale. Quel contributo che fu assegnato al Governatorato nella misura di L. 137 milioni annui e che ora dovrebbe ascendere a circa 15 miliardi, considerando la svalutazione della lira e l'aumento della popolazione e delle esigenze, è quasi interamente mancato.

Situazione dunque difficilissima, specialmente in rapporto ai bisogni crescenti ed agli immensi problemi insoluti.

I nostri propositi

Da questi precedenti, dalla considerazione delle esigenze attuali, dalla constatazione della necessità della collaborazione amministrativa ha avuto origine, contenuto e scopo, l'iniziativa del Sen. F. S. Nitti.

Metodo e procedimento. Pubblicità: a disposizione del pubblico ogni atto anche se di autorizzazione, licenza, ecc.; contatto diretto e frequente con la popolazione, sia per informazioni, segnalazioni, obiezioni, contestazioni e conversazioni in riunioni locali.

Legge speciale per Roma, Capitale. Roma Capitale deve raggiungere sollecitamente un assetto moderno e progredito, mediante la soluzione di gravi problemi concreti; la creazione di nuove fon-

di produzione e l'elevazione del tenore generale di vita dei cittadini. Donde l'urgenza dell'imprescindibile di opere pubbliche, e di una vera e propria bonifica sociale, cui dovrà provvedersi mediante una politica economica arida di investimenti pubblici e privati, da svolgersi dal Comune con l'aiuto e sotto l'egida dello Stato.

La Legge Speciale. La rinascita di Roma Capitale è di interesse nazionale. Da qui la necessità imprescindibile di una legislazione particolare che assicuri un ordinamento adeguato alle specialissime esigenze di questa città e attribuisca al Comune i mezzi finanziari sufficienti allo svolgimento di una così alta funzione.

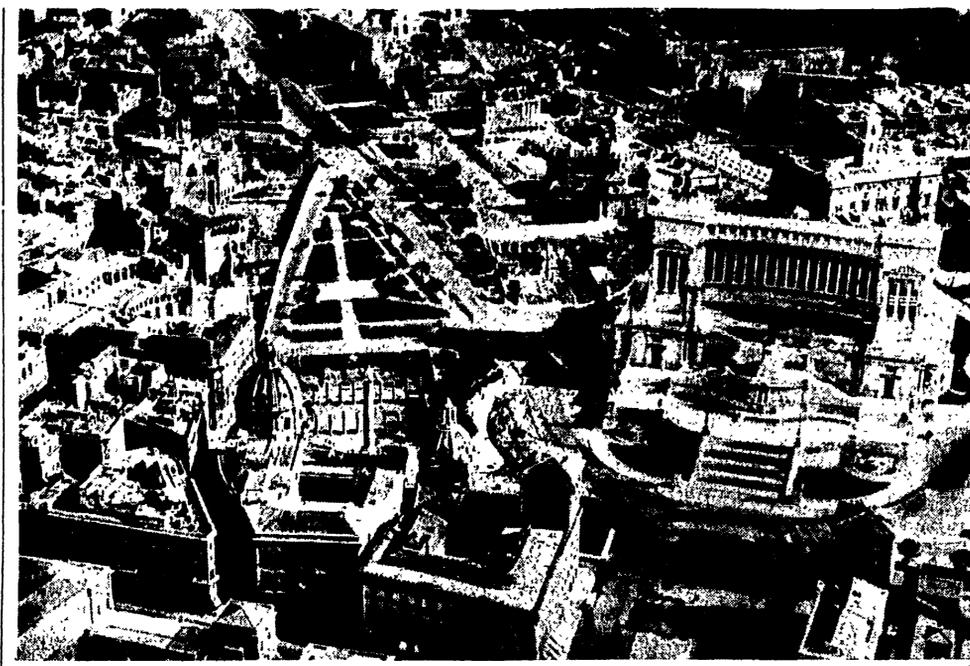
La «Legge speciale» dovrà svincolare l'Ente amministrativo del Campidoglio da taluni fra i più inutili ed anacronistici controlli dell'autorità tutoria.

In ordine ai gravosi oneri derivanti a Roma dalla sua funzione di Capitale, la «Legge speciale» dovrà prevedere particolari provvedimenti finanziari a favore del Comune. Il progetto governativo, ora all'esame del Parlamento, stabilisce l'irrivocabile contributo di 3 miliardi annui, mentre è da ricordare che prima della guerra il Municipio di Roma, con una popolazione di gran lunga inferiore, fruiva di una erogazione di L. 137.590.000 l'anno, cioè ad una esigenza attuale di circa 14 miliardi.

Assistenza sociale

Tutta l'attività assistenziale deve essere riveduta e potenziata, prendendosi frattanto alla costituzione di un regolare Consiglio di Amministrazione dell'ECA, retto, sin dal 1945 da un Commissario Prefettizio.

I provvedimenti ritenuti indispensabili ed urgenti sono: studio di nuovi, meno ristretti criteri di concessione dei libretti di povertà e delle tessere provvisorie per ammalati; revisione, dal punto di vista igienico-sociale, del funzionamento dei dormitori pubblici; predisposizione di ricoveri per gli sfollati; riordinamento dei servizi di assistenza all'infanzia, sino alla istituzione di un Assessorato, che dovrà sollecitare dall'ONMI la creazione di adeguati asili nido e consultori pediatrici in tutti i quartieri; miglioramento dell'assistenza alle gestanti e nutrici e allargamento della rete dei consultori e refettori materni; applicazione della legge per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici modeste e a ricambiare, che dovrà provvedere alla istituzione di asili nido per le proprie dipendenti e per quelle delle Aziende municipalizzate.



Casa, scuole e Piano Regolatore. Borgate e altre "zone depresse."

La casa e la scuola.

L'iniziativa privata ha avviato la crisi a graduale progressiva risoluzione, ma per le classi agiate. Premessa la necessità dell'intervento del Comune, nei limiti estremi di tutte le possibilità della lista cittadina assicurano che sarà questo uno dei primi problemi che sarà affrontato con priorità e decisi, come per un'opera di civiltà e di umanità.

Il deficit di aule ascende ora a 2.750; l'incremento della popolazione scolastica richiede la costruzione annua di 150 nuove aule. A tale enorme squilibrio l'Amministrazione ha creduto di sottoporre con la costruzione in 4 anni, di 814 aule, di cui numerosissime iniziate dalla Giunta Provvisoria. Conseguenza di così grave situazione è l'estensione dell'analfabetismo, specie nelle classi meno abbienti.

Scuola materna: è necessario svolgere un'azione per il riconoscimento delle obbligazioni delle relative spese e predisporre un progetto di costruzione di edifici nuovi autonomi, tali da ospitare in un quadriennio almeno 27.000 bambini.

Per la scuola elementare, media e di avviamento; dovranno essere costruite ogni anno 150 aule per le elementari al fine di far fronte al naturale incremento della popolazione scolastica, ed altre 690 per ridurre gradualmente lo attuale deficit.

È necessario ricostituire l'amministrazione regolare del Patronato, oggi diretta da un Commissario, e aumentare l'attuale contributo comunale di 50 milioni, assolutamente insufficiente al funzionamento dell'Ente, fino ad una misura che consenta di assistere almeno 50.000 bambini, con la distribuzione di refettori caldi, scarpe, grembiuli, libri e materiale scolastico.

Oltre alla refezione dovranno essere distribuiti a tutti gli scolari 200 giornali giornalieri, come praticato in molti fra i maggiori Comuni.

Si dovrà aumentare il numero, oggi assolutamente insufficiente, dei doposcuola.

La sistemazione e la valorizzazione del complesso immobiliare dell'E.U.R., esteso ben 420 ettari.

A tale fine la nuova Amministrazione capitolina dovrà sollecitare il potenziamento e il riordinamento dell'Ente Autonomo, costituendo un Consiglio di Amministrazione, al quale partecipino rappresentanti del Comune e dei Ministri interessati. Si dovrà studiare un adeguato piano di espansione edilizia in quella direzione, che può considerarsi necessaria, per la esigenza di un congruo patrimonio immobiliare.

Le borgate

Il problema delle Borgate e della loro bonifica e trasformazione in quartieri residenziali è categoria impegnativa della futura Amministrazione democratica.

Il piano di risanamento dovrà essere collegato al piano generale di investimenti per le costruzioni edilizie e per la lotta contro il tugurio, secondo le linee programmatiche espresse a proposito del problema della casa e quindi dovrà essere attuato con criterio della gradualità.

riche sono prive di fognie e che lunghi tratti di fetida marrana sono tuttora scoperti, con enorme disagio per i 500.000 abitanti delle zone stesse e con pericolosi costi per la pubblica igiene, può facilmente prevedersi quanto sia urgente un piano che, con la necessaria gradualità imposta dalla disponibilità di fondi, fornisca garanzie di compimento della grandiosa opera in un certo numero di anni.

Assistenza sanitaria

Constatato che l'assistenza sanitaria è fortemente carente soprattutto nelle zone periferiche, è necessaria l'adozione di speciali provvedimenti: potenziamento dell'ufficio d'igiene e sistemazione di questo in una sede idonea, munita di impianti moderni; aumento del numero delle condotte mediche e trasformazione dei modesti ambulatori attuali in poliambulatori attrezzati per le principali specialità; potenziamento del servizio medico scolastico.

Per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera, sebbene essa non rientri nei compiti istituzionali del Comune, dovrà svolgersi energica azione presso i competenti organi dello Stato per ottenere l'auspicato svecciamento degli antichi e insufficienti nosocomi (bastevoili, oggi, soltanto per il 50 per cento dell'effettivo fabbisogno) e la costruzione di ospedali nuovi, in specie pediatrici, di cronici.

L'impiegato incrementato dovrà compiersi mediante l'attuazione da parte del Comune dei provvedimenti cui è tenuto in base alla legge del 1941 (modificata nel 1948) per la creazione della Zona Industriale e dei relativi comprensori e mediante l'erogazione da parte dello Stato dei contributi previsti dalla stessa legge in misura rivalutata.

Il Comune dovrà sollecitare provvidenze legislative analoghe a quelle emanate per l'industrializzazione delle aree depresse del Sud, che prevedono, fra l'altro, il finanziamento, a limitato interesse, industriale, del Comune dovrà attuare il potenziamento su base industriale delle Aziende e dei servizi municipalizzati curando, ad esempio, la costruzione di nuove centrali elettriche (ACEA), la trasformazione in appositi stabilimenti dei rifiuti (Nettezza Urbana), la utilizzazione dei sottoprodotti e prodotti di scarto (Mercati Generali, Mattatoio, Centrale del Latte).

Incremento dell'attività agricola. L'incremento dell'attività agricola e dell'Agricoltura Romana, sollecitando la effettiva applicazione della Legge Stralcio e curando l'applicazione, con la partecipazione ed il controllo del Comune, delle Leggi per la bonifica dell'Agr.

Dovrà promuovere nuovi e più ampi piani di bonifica, in modo da creare un «interland» produttivo, fornitore di derrate per il consumo della Capitale.

Strade e fognie

Nel piano generale di riordinamento dei servizi, non sarà trascurata la graduale sistemazione della rete stradale.

Problema di pari importanza dal punto di vista finanziario è quello delle fognature. Ovvero si consideri che molte zone periferiche sono prive di fognie e che lunghi tratti di fetida marrana sono tuttora scoperti, con enorme disagio per i 500.000 abitanti delle zone stesse e con pericolosi costi per la pubblica igiene, può facilmente prevedersi quanto sia urgente un piano che, con la necessaria gradualità imposta dalla disponibilità di fondi, fornisca garanzie di compimento della grandiosa opera in un certo numero di anni.

Municipalizzazione dei servizi pubblici

Per cause complesse, in parte dipendenti dalla guerra e dall'incremento demografico della Capitale, i servizi pubblici nei quartieri centrali sono inadeguati e alla periferia sono assolutamente insufficienti e imperfetti. In questo campo prevalgono pressioni di interessi che ostacolano l'azione del partito e da questi interessi non vincolata, sia pure indirettamente, e che sarebbero inefficienti sull'attività di un'amministrazione popolare o risultante da collaborazione.

Si impongono: a) revisione di tutti i contratti di concessione, che derivano da antichi ed intollerabili privilegi (basti ricordare la concessione alla Società dell'Acqua Pia Marcia, che risale al 1885 e fu modificata, con rafforzamento dello stesso monopolio, nel 1885); b) revoca della concessione ed applicazioni delle sanzioni previste dalle norme contrattuali nei casi di inadempimento (si ricordi la revoca della concessione alla Romana Gas non eseguita e l'assurda situazione giuridica derivante dal fatto che la Romana esercita, ormai da anni, senza titolo); c) esecuzione forzata, ove occorra, a carico delle ditte concessionarie di opere e di impianti idonei ad estendere alla periferia la rete dei pubblici servizi.

Per il potenziamento delle aziende municipalizzate l'Amministrazione comunale dovrà sollecitare, per i singoli settori di attività, le direttive di graduale riordinamento.

I trasporti

Trasporti urbani. — La situazione attuale è precaria per la mancanza di collegamenti rapidi da molte zone della città, specie fra i quartieri periferici, per la scarsità delle vetture in circolazione, per la insufficienza delle officine, e degli impianti tecnici, da cui deriva la sottrazione permanente al traffico di oltre 1/4 delle vetture, che non possono essere rapidamente riparate. Al fine di ovviare a questi inconvenienti, e cioè di istituire nuove linee, aumentare il materiale rotabile e potenziare le attrezzature, occorre: sollecitare ed ottenere, finalmente, dallo Stato il risarcimento integrale dell'ATAC dei danni di guerra nella misura di oltre 13 miliardi; e compiere i conferimenti patrimoniali, cui il Comune è tenuto per legge nei confronti dell'Azienda.

Inoltre, per conseguire uno stabile pareggio del bilancio aziendale è necessario: rivendicare all'ATAC presso il Ministero dei Trasporti i sussidi integrativi di esercizio, provvisti da questa di cui fruiscono le Aziende di trasporto in concessione privata; reclamare un equo compenso per l'onere derivante dall'ATAC dalla circolazione sulla rete di ben 47.000 beneficiari di tessere gratuite.

Infine, si ribadisce il criterio della necessità di attivare al più presto il tronco della Metropolitana da tempo allestito e di costruire nuovi tronchi, al fine di alleggerire il traffico superficiale e di assicurare trasporti più celeri per i lunghi percorsi. La gestione della Ferrovia Metropolitana dovrà essere assicurata al Comune, e per esso alla STEFER.

Trasporti extra-urbani. — I collegamenti fra Roma e i centri vicini sono ancora più precari di quelli all'interno della città; l'unico servizio abbastanza efficiente è rappresentato dalla ferrovia S. Paolo-Ostia, mentre quelli dei Castelli Romani e di Fregene sono in condizioni di deplorabile arretratezza. Di qui l'urgenza della realizzazione del piano di potenziamento, presso il Ministero dei Trasporti, che prevede, fra l'altro, per i Castelli Romani l'utilizzazione dell'esercizio ferro-tranviario della STEFER con quello ferroviario delle F.F.SS., in modo da creare una sola ferrovia rapida, a scartamento normale, di nuova materiale e con stazione terminale Porta Maggiore. Del pari da risanare è l'esercizio STEFER Roma-Fregene-Alatri, mentre sono da potenziare i servizi automobilistici sussidiari, gestiti in concorrenza con le Aziende private di trasporto. Ovviamente dovrà attuarsi al più presto l'ammmodernamento degli impianti fissi e delle officine della STEFER.

Gli altri servizi

Luce, acqua e gas. — L'ACEA dovrà essere potenziata e sviluppata, con l'obiettivo di farne una Azienda produttrice di maggiore energia elettrica, anche in vista dello sviluppo industriale della città. Inoltre l'ACEA dovrà essere posta in condizioni di completare l'acquisto del Peschiera per il collegamento a Roma dei previsti metri cubi d'acqua al secondo.

Dovrà essere perfezionato l'ordinamento della Centrale del Latte, da tempo gestita in economia e dovranno essere uniti i servizi sussidiari, gestiti in concorrenza con le Aziende private di trasporto. Ovviamente dovrà attuarsi al più presto l'ammmodernamento degli impianti fissi e delle officine della STEFER.

Sport e turismo

Il turismo deve costituire oggetto di particolare attenzione del Comune, in vista della sua enorme importanza nell'economia di Roma. Dovrà essere istituito un Assessorato col compito di studiare e realizzare, in collaborazione con le Amministrazioni, i provvedimenti idonei allo sviluppo del turismo nella regione stessa.

Sarà rivolta ogni cura alla tutela del patrimonio artistico e dei musei; si provvederà ad una vasta azione di divulgazione, specie nelle scuole, in modo che i valori estetici e culturali non restino estranei alla coscienza popolare; e si valorizzeranno quelle zone monumentali (ad esempio il Circo Massimo) sino ad ora in deplorabile abbandono.

I candidati della Lista Cittadina assumono l'impegno di sviluppare le attività sportive, collaborando alla sistemazione dello «Stadio dei Centomila» al Foro Italico, al miglioramento dello Stadio «Torino», alla creazione di campi di palestra e di attrezzature per i giovani.

Semplice schema generale, perché l'elettore veda con qualche particolare, la complessità, la gravità, le difficoltà dei problemi che si presentano a coloro che dovranno assumere la responsabilità dell'amministrazione.

Candidati della Lista Cittadina ne sono consapevoli: ma dalle premesse relative al passato e all'avvenire hanno conferma della necessità di liberarsi dalle passioni di parte, dalle orgogliose pretese, dagli interessi particolari e di collaborare ad una grande iniziativa di civiltà e di risanamento. L'attuazione richiederà tempo, arduo e anche meditazione: non mancheranno la sollecitudine, l'energia e la volontà ferma di superare le difficoltà che questa immane impresa presenta.

Ora una domanda: in queste condizioni, al cospetto di tante necessità si può trasformare la elezione amministrativa in aspra lotta di partiti, di fazione?

Giudichi l'elettore: riconoscerà in ogni caso le oneste intenzioni dei partecipanti alla «Lista Cittadina».

PIETRO INGRAO - Direttore
Piero Clementi - Vice direttore resp.
Stabilimento Tipografico U.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 195 - Roma

Per il risanamento del bilancio e una giusta politica tributaria

Per avviare a risanamento il bilancio comunale, anche in vista delle iniziative nuove che il Comune dovrà assumere nel campo dell'edilizia, dei pubblici servizi, dell'assistenza scolastica e sanitaria, è necessario che lo Stato non ritardi l'attribuzione di un adeguato contributo annuo e che l'amministrazione incrementi le entrate comunali, attraverso lo aumento delle rendite patrimoniali e un diverso indirizzo in tutto il settore tributario, con criteri di giustizia e con severa repressione delle evasioni fiscali delle classi più fortemente abbienti.

Imposta di famiglia

Al fine della determinazione dell'imponibile: Elevare, anche in relazione alla composizione numerica familiare ed alle condizioni di famiglia, la quota reddito, corrispondente al fabbisogno fondamentale di vita della famiglia, che per legge è esente dall'imposta; sino a 480.000 per il capofamiglia; lire 100.000 per il primo componente oltre il capofamiglia; L. 90.000 per il secondo; L. 80.000 per il terzo; L. 70.000 per il quarto; lire 60.000 dal quinto in poi. In tal modo tutti i piccoli produttori (250.000 circa) saranno esentati dall'imposta che sarà pagata invece dai 100.000 maggiori produttori di reddito. E la imposta sarà quella che vuole la legge e cioè una imposta che colpisca l'agiata.

Calcolare i proventi del lavoro presso terzi

(operai impiegati, ecc.) con una riduzione del 50% sulla misura effettivamente percepita.

Calcolare i proventi di lavoro autonomo

(professionisti, piccoli e medi operatori economici, artigiani, ecc.) con una certa riduzione che potrebbe essere del 50% sulla misura effettivamente percepita.

Procedere nei confronti di tutti i contribuenti ad accertamenti realizzati, in modo che i proventi e i redditi non sfuggano

no alla giusta imposizione. All'uopo sarà necessario portare le consulte tributarie dalle 12 attualmente funzionanti, alle 40 a suo tempo deliberate dal Consiglio Comunale.

Compilare l'elenco alfabetico dei contribuenti con imponibile superiore al milione, da porre a disposizione dei cittadini che ne chiedono copia, in modo da rendere possibile il controllo della pubblica opinione e l'eventuale ricorso contro l'ingiusta tassazione.

Imposte di consumo

L'imposta sarà indirizzata soprattutto sui consumi di lusso, con forti aliquote soprattutto su quelli voluttuari. Per i generi a venti diverse qualifiche (calzature, vestimenti, tessuti, mobili, suppellettili, gioielli, ecc.) saranno esentate soltanto le qualità inferiori, di consumo popolare.

Imposta sui bestiame

Essentare dall'imposta il bestiame appartenente ai contribuenti i cui redditi, essendo di scarsa importanza, non sono soggetti ad imposta di famiglia.

Contributi di miglioria

Il contributo di miglioria sull'incremento di valore dei fondi rustici ed urbani derivante dalla esecuzione di opere pubbliche deve essere applicato con giusto rigore in modo da colpire nella misura massima consentita dalla legge i facili arricchimenti in dipendenza dell'esecuzione delle opere pubbliche. E la misura entrerà di 21 milioni, nel 1951, deve essere elevata a misura fortemente maggiore.

Imposte minori

L'imposta di patente — che colpisce coloro che dall'industria, dal commercio, dall'arte, dalla professione, traggono dei redditi così scarsi da non essere tassati dall'imposta di R. M. non dovrebbe essere abolita.

Non può esserne differito lo studio, per sostituire quello del 1931, assolutamente inadeguato. Alla elaborazione del Piano dovranno collaborare anche eminenti esperti, designati dalle organizzazioni professionali specializzate. La Commissione, incaricata di sottoporre al Consiglio il progetto, sarà a larga base, poiché il Piano è la risultante della valutazione degli interessi di tutta la collettività cittadina.

Il nuovo Piano Regolatore dovrà fondarsi su una concezione urbanistica, che, prescindendo dal criterio rigidamente stradale, identifichi i quartieri di abitazione e i centri di produzione come unità ben definite, dotate di tutti i servizi necessari per il vivere civile.

Il disordine delle iniziative di costruzione, gli abusi non controllati e purtroppo crescenti, saranno repressi; ma, anche per questo effetto di normalizzazione, è urgente il piano regolatore che dovrà indirizzare, con moderni criteri urbanistici, la espansione di Roma verso il mare e i Castelli e nelle altre direzioni rispondenti all'incremento demografico.

Per la stessa esigenza è indispensabile la sistemazione e la valorizzazione del complesso immobiliare dell'E.U.R., esteso ben 420 ettari.

Piano Regolatore

Il problema delle Borgate e della loro bonifica e trasformazione in quartieri residenziali è categoria impegnativa della futura Amministrazione democratica.

Perchè questo programma sia realizzato, vota così!

PER IL CONSIGLIO COMUNALE primo simbolo in alto a destra della scheda grigio-verde. Il simbolo di voto fondendosi sopra una croce con la lettera



PER IL CONSIGLIO PROVINCIALE primo simbolo in alto a sinistra della scheda gialla meno che nel 2° Colloquio (terzo posto) e nel Colloquio 7° e 10° (secondo posto)

